

Enrique Vila-Matas

Osservatore senza fretta

di **Bruno Arpaia**

Intelligenza, erudizione, stile, curiosità maniacale per la letteratura e i suoi protagonisti: se alcune di queste qualità possono a volte danneggiare un romanzo e il suo bisogno di narrazione pura, addirittura scintillano quando, come fa Enrique Vila-Matas in questo libro, sono messe al servizio di articoli, saggi, reportage e menzogne d'autore.

Pubblicati su riviste e quotidiani spagnoli e stranieri fra il 1968 e il 1992, questi testi non hanno perso nemmeno un po' di smalto a causa del tempo trascorso dalla loro stesura. A patto di essere disposti a vagabondare, seguendo i capricci dell'autore, da Conrad a Melville, da Marlon Brando a Dalí, da Francoforte a Bar-

cellona, «con lo stile obsoleto dei viaggiatori più lenti», senza affrettarsi «come nubi che temono di far tardi a un temporale», accettando di diventare, come lettori, «l'opera più riuscita» dello scrittore che a quella lentezza ci ha educati.

E allora eccoci pronti a penetrare nell'universo romanzesco di Adolfo Bioy Casares, a interrogarci, seguendo una polemica tra scienziati italiani, sulla possibile esistenza fisica della Biblioteca di Babele e addirittura dello stesso Borges, a scoprire una frode commessa dall'autore molti anni fa, quando, giornalista alle prime armi, pubblicò una falsa intervista a Marlon Brando, a viaggiare in una Germania autunnale e a fare la conoscenza del libraio più turchio del mondo, a recupera-

re quasi nostalgicamente un «lontano quanto furtivo rapporto con il cinema», a esplorare la letteratura come se fosse un grande complotto contro la realtà ordito da menti fertili come quella di Larbaud o di Pessoa, di Gombrowicz o di Perec, di Sciascia o di Céline, di Chandler o di Bernardo Atxaga, di Boris Vian, di Walser o di Kafka.

Con in sottofondo l'idea, espressa più volte dallo stesso Vila-Matas, che la letteratura sia anche una specie di trappola: «La letteratura ci permette di capire la vita, ma, proprio per questo, ci esclude dalla vita».

● **Enrique Vila-Matas, «Il viaggiatore più lento», traduzione di Eleonora Mogavero, Alet, Padova, pagg. 166, € 15,00.**

